

Crisi e manovra - Pensioni: possibili nuovi interventi. Cgil, da respingere. Si parla di blocco delle pensioni di anzianità per 12-18 mesi e anticipo nel 2012 delle norme di allungamento dell'età pensionabile per le donne

“Una manovra nata iniqua” diventa “ancora più cruda adottando misure che produrranno ingiustizie e diseguaglianze da respingere”. Così il segretario confederale della Cgil, Vera Lamonica, commenta “le ipotesi allo studio del governo, in materia previdenziale, per far fronte alla crisi.

“All'iniquità - dice - si aggiunge ulteriore iniquità. Si intravede infatti di cosa sarà fatto l'anticipo di bilancio: un ulteriore colpo alle pensioni di anzianità e l'adozione immediata di provvedimenti, già previsti dalla manovra, come l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel privato e i tagli indiscriminati a tutto il territorio dell'assistenza: dall'indennità di accompagnamento, a quelle di invalidità e di reversibilità”.

Per la Cgil “sono misure da respingere - conclude Lamonica - perché producono ingiustizie e approfondiscono le diseguaglianze: anziché colpire ancora una volta pensioni e assistenza si recuperino le risorse necessarie dall'evasione, dalle grandi ricchezze e dalle rendite”.

In giornata, sugli organi di stampa, sono circolate notizie circa un ampio spettro di interventi allo studio in materia previdenziale per fare fronte all'attuale nuova crisi. Secondo quanto si apprende, i tecnici del governo starebbero recuperando in queste ore molte delle misure drastiche che avevano già messo a punto nella manovra, approvata a Luglio, ma che poi erano state 'ammorbidite' e diluite nel tempo. Dal blocco delle pensioni di anzianità per 12-18 mesi, all'anticipo, già nel 2012, delle norme di allungamento dell'età pensionabile per le donne. Possibile anche l'anticipo dal 2013 al 2012 della riforma che aggancia l'età pensionabile alle aspettative di vita.